

La Sicilia 10 Febbraio 2009

Mafia, droga e pizzo: 14 condanne

Si è concluso, ieri, davanti al giudice dell'udienza preliminare Luigi Barone, il primo processo scaturito dall'operazione Arcangelo che nell'ottobre del 2007 portò all'arresto di numerosi esponenti della famiglia Santapaola tra i quali alcuni parenti diretti di Benedetto Santapaola a partire da Francesco Santapaola, detto «Sciampagnetta» fratello del defunto Angelo e cugino di primo grado del boss oppure Natale D'Emanuele, altro cugino di primo grado del «Cacciatore» e considerato unanimemente a Catania il re dei trasporti funebri.

Si trattava in particolare del processo con il rito abbreviato che vedeva alla sbarra trenta imputati accusati a vario titolo di associazione mafiosa, estorsioni (tentate e consumate), associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti.

I pubblici ministeri, Agata Santonocito e Iole Boscarino avevano chiesto condanne tra i quattro e i vent'anni. Al termine della camera di consiglio il gup ha deciso una condanna a cinque anni per Francesco Annaro, 13 anni per Massimiliano Calanna, tre anni e quattro mesi per Luca Valerio Conti, sei anni e otto mesi per Silvio Corra, sei anni per Filippo Crisafulli, sei anni per Giuseppe D'Emanuele, sei anni e otto mesi per Francesco Saverio Ferrara, otto anni per Natale Ivan Filloramo, cinque anni per Antonio Interlandi, quattro anni e sei mesi per Massimiliano Panzera, quattro anni e sei mesi per Salvatore Pezzella, sedici anni per Francesco Santapaola (Francesco del defunto Angelo e cugino di primo grado del boss), sette anni per Vincenzo Santapaola (nipote del boss benedetto), dieci anni per Paola Iorri, sei anni per Roberto Vacante. Assolti, invece, Remo Ciabatti, Giuseppe Corra, Grazia Corra, Salvatore Di Bella, Santina Fazio, Francesco Saverio Ferrara, Giuseppe Gianguzzo, Aristide Interlandi, Salvatore Menale, Luisa Pezzella, Maria Pezzella, Francesca Privitera, Giovanni Smedila e Dario Fulvio Tognelli.

Nutrito il collegio difensivo composto dagli avvocati Maria Lucia D'Anna, Francesco Antille, Francesco Marchese, Ignazio Danzuso, Salvo Pace, Giuseppe Rapisarda, Pietro Marino, Ettore e Nino Grippaldi, Omelia Valenti, Andrea Gianninò, Salvatore Centorbi, Francesco Strano Tagliarmi, Sergio Calcamo, Alessandro Coco, Angelo Cuscunà.

Il giudice ha mantenuto, nella sentenza, le disposizioni relative al sequestro dei beni e dei conti correnti bancari relativi a diversi imputati. un provvedimento che era stato adottato nell'immediatezza degli arresti e che aveva portato al «blocco» di circa dieci milioni di giuro, oltre a agenzie di onoranze funebri, palazzi, moto, cavalli e auto di lusso.

L'inchiesta aveva preso le mosse dall'omicidio di Angelo Santapaola cugino di Nitto, che venne eliminato dallo stesso gruppo per la plateale richiesta di estorsione alla Cosedil di Andrea Vecchio.

EMEROTECA ASSOCIAZIONEMESSINESE ANTIUSURA ONLUS